

ALLEGATO 5

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 760839 del 30/11/2018)

PRESCRIZIONI



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3
--	----------

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
				Anno di riferimento	Portata media			Metodo di valutazione ⁶
					m ³ /g	m ³ /a		
S1	Civile	Continuo	Fognatura Nera	2017	3,3	1.000	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	N° 2 vasche Imhoff
Sp1	Industriale	Discontinuo	Impianto di trattamento acque di prima pioggia	---	1	220	---	Impianto di tipo chimico-fisico I Fase chimica: Chiariflocculazione; II Fase fisica: Adsorbimento su quarzo-carboni attivi.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					4,3	1.220		

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non

Ditta richiedente Fonderie Pisano & C. S.p.A.

Sito di Salerno (SA) – Via dei Greci n° 144

sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (Riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
-	-		-	-
-	-		-	-
-	-		-	-
-	-		-	-

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

NOTA - Durante il ciclo produttivo della Fonderia si generano scarichi di acque di processo (progetto revamping). In particolare è previsto un impianto di irrorazione controllata di acqua. Tipologicamente (cfr. composizione chimico-fisica) dette acque di processo, sono assimilabili alle acque meteoriche di dilavamento. Il pozzetto SP1 è finalizzato solo ad autocontrolli interni.

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 s.m.i.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
S2	Acque di prima pioggia - Piazzale scoperto materie prime - (N.B. – Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale materie prime - Ghisa in pani, rottami, boccamì e recuperi interni, coke – sono raccolte e trattate in nuovo impianto chimico-fisico) Acque di bagnatura – Piazzale scoperto materie prime	2.275,00	Fognatura Comunale	COD, BOD5; Tensioattivi totali; Fosforo totale; Solfati; Idrocarburi totali; Oli Minerali; Cadmio, Piombo; Nichel; Rame; Cromo; Zinco; etc. vedi PMC	Impianto di tipo chimico-fisico, con due tipologie di trattamento depurativo: II fase chimica: Chiariflocculazione; III fase fisica: Adsorbimento su
	Acque di seconda pioggia - Piazzale scoperto materie prime - (N.B. – Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale materie prime - Ghisa in pani, rottami, boccamì e recuperi interni, coke – sono raccolte e trattate in nuovo impianto chimico-fisico)				Sedimentatore. Detto trattamento non previsto in modo cogente dalla normativa italiana è stato inserito come elemento di ulteriore garanzia ambientale.
	Acque di prima pioggia – Piazzali e coperture – (Esclusi i 2.300 mq dei piazzali di stoccaggio delle materie prime sopra menzionati.)	46.718,72	Fognatura Comunale	COD, BOD5; Tensioattivi totali; Fosforo totale; Solfati; Idrocarburi totali; Oli Minerali; Cadmio, Piombo; Nichel; Rame; Cromo; Zinco; etc. vedi PMC	Impianto di accumulo e trattamento acque di Prima Pioggia con sistema di sedimentazione e disoleazione.
S3	Acque di seconda pioggia – Piazzale e coperture (N.B. – Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale materie prime - Ghisa in pani, rottami, boccamì e recuperi interni, coke – sono raccolte e trattate in nuovo impianto chimico-fisico)	Dato variabile in base ai flussi meteorici di lunga durata	Fiume IRNO	-	Le acque di seconda pioggia ovvero quelle eccedenti i primi 5 mm di pioggia caduti sui piazzali e le coperture dell'impianto, vengono separate da quella di prima pioggia attraverso un pozzetto scolmatore posto in testa all'impianto di trattamento e scaricate direttamente in corpo idrico superficiale.
DATI SCARICO FINALE		48.993,72			

Ditta richiedente Fonderie Pisano & C. S.p.A.

Sito di Salerno (SA) – Via dei Greci n° 144

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?

SI

NO

Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?

SI

NO

Se SI, indicarne le caratteristiche.

Ditta richiedente Fonderie Pisano & C. S.p.A.

Sito di Salerno (SA) – Via dei Greci n° 144

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)		
Nome	Fiume IRNO	
Sponda ricevente lo scarico ⁹	<input type="checkbox"/> destra	<input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	----
	Media	----
	Massima	----
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)	----	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	AUTORITA' DI AMBITO SELE

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	U

Eventuali commenti

Durante il ciclo produttivo della Fonderia si generano scarichi di acque di processo (imp. irrorazione controllata di acqua) che tipologicamente sono assimilabili ad acque meteoriche di dilavamento.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Prescrizioni alla Scheda “H” Scarichi Idrici

La Società FONDERIE PISANO & C. S.p.A, per gli scarichi di cui alla Scheda “H” - Scarichi Idrici - è tenuta al rispetto dei seguenti limiti:

1. Per lo scarico finale S2 (scarico acque meteoriche di prima e seconda pioggia) recapitante nella fognatura comunale) il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella n. 3, Colonna “Scarico in rete fognaria”, Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06;
2. Per lo scarico finale S3 (scarico acque meteoriche di seconda pioggia – Piazzale e coperture recapitante nel Fiume Irno) il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella n. 3, Colonna “Scarico in acque superficiali”, Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06.
3. Il Gestore dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
 - e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;;
 - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;
4. Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che “ le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della

campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante”;

5. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente , fatti salvi i diritti dei terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsto dalla legge per il caso in specie;